Domenica, 23 Ottobre 2022 20:43
Di Giacomo Scotti

Nel mondo e nel tempo narrando in versi ai bambini

dedicato a voi tutti e in particolare ai bambini dell’Ucraina

Phoca PDF

Umberto De Pace, Patrizia Zocchio, Pippo Biassoni

Presentazione di Umberto De Pace
Disegni a cura di Pippo Biassoni

dalla raccolta

“C'ERA UNA VOLTA UN MAGO”

Phoca PDF

ALÌ BABÀ E I 40 LADRONI

Phoca PDF

Quaranta ladri, un giorno,

stanchi di rapinare e galoppare

su e giù per l'Oriente,

decisero di riposare,

di non far più niente.

Andarono, camminarono,

un giorno capitarono

nel Paese dei Canti e Suoni.

Erano Alì Babà e i suoi 40 ladroni.

Quando arrivarono era già sera.

C'erano in tutto trenta abitanti.

L'unica ricchezza che c'era

erano i suoni, erano i canti.

Chiesero i ladri: – Beh, che si fa?

Rispose il loro capo Alì Babà:

– Mettiamoci a suonare,

mettiamoci a cantare.

Misero su un'orchestra,

formarono un bel coro,

suonarono, cantarono

Phoca PDF

e ancora adesso fanno quel lavoro.

Sono contenti, sono più buoni,

non sono più ladroni.

Ancora adesso stanno tutti là

e li comanda sempre Alì Babà.

Phoca PDF

A CIASCUNO IL SUO LAVORO

Phoca PDF

Adesso vi racconto la storia

di una moglie e un marito

che litigavano spesso

e l'uno contro l'altra

puntava il dito:

– Non montarti la testa,

non sai far niente!

– E tu, con quella cresta?

Non vali un accidente!

– Con tutti i miei pensieri...

– Con tutto il mio lavoro...

Parlarono di mestieri,

parlarono delle arti,

alla fine decisero

di scambiarsi le parti.

Al marito toccò

il posto della compagna;

la moglie se ne andò

al lavoro in campagna.

Phoca PDF

Non era facile, certo,

per la donna restare

tutto il giorno all'aperto

sotto la pioggia battente,

sotto il sole cocente

in campagna ad arare,

erpicare, potare,

seminare, falciare,

scavare buche e fossi,

piantare una lunga siepe di bossi,

le erbacce da incenerire...

C'era proprio da ingobbire!

La donna tornò a casa

ch'era già notte,

senza nemmeno la forza di parlare

e con le ossa rotte.

Anche l'uomo, però,

si accorse ch'era un guaio

rassettare la casa

e correre al pollaio,

badare alla cucina

Phoca PDF

e alla polenta fritta,

poi lavare e stirare,

scendere giù in cantina,

salire su in soffitta,

scopare, rifare il letto...

Faceva proprio pena, poveretto!

Qui ci vuole il sapone,

là ci vuole la cera...

Rammendare, cucire,

roba da incretinire!

Poi suona il campanello:

corri alla porta, corri al cancello,

corri che c'è il postino,

corri che c'è il vicino...

Attento al cane e al gatto...

“Io qui divento matto!”

Quando venne la sera, anche il marito

era rotto, disfatto,

e quasi disperato.

Quella notte scomparve,

non fu trovato.

Phoca PDF

Appena l'indomani

la moglie lo trovò:

imbronciato, acciaccato,

col capo fra le mani

per terra accovacciato,

nascosto nel comò.

Da quel giorno, perciò,

ciascuno di loro

tornò al proprio lavoro,

fece quel che sapeva fare.

E finirono di litigare.

Si vollero più bene, si scambiarono

baci sempre più spesso...

“Noi ci vogliamo bene” scrissero

sopra un foglio all'ingresso

della casa e così

quella casa... fiorì.

Un giorno, in primavera,

andarono alla fiera.

Lei comprò una culla,

lui una campanella...

È finita la storiella.

Phoca PDF

IL TRENO IN LIBERTÀ

C'era una volta un treno,

un treno non espresso.

Avvilito, depresso,

sembrava quasi malato.

Difatti era stanco,

malandato, annoiato,

quasi invecchiato, ahimè.

E sapete perché?

Era una vita intera

che percorreva lo stesso cammino

dal mattino alla sera,

dalla sera al mattino.

Faceva continuamente la spola

sulla Pisino-Pola:

sempre la stessa linea,

sempre su e giù

da venti anni e di più.

Era stufo dei soliti orari,

delle solite fermate

Phoca PDF

in tutte le borgate;

era stufo di camminare

sugli stessi binari,

arcistufo di visitare

sempre le stesse città.

Così un giorno, che fa?

Un giorno ci fu lo sciopero

di tutto il personale,

e il treno fu lasciato

a Pisino centrale.

Non c'erano i macchinisti,

non c'erano gli ispettori,

non c'erano i lampisti,

nemmeno i controllori.

“Adesso, finalmente,

– pensò il treno, esultando –

andrò dove mi pare”,

ed immediatamente

si mise a camminare.

”Adesso me la svigno,

vado a Rovigno!”

Fischiò con allegria,

Phoca PDF

si mise in movimento

e corse via contento

sulle strade asfaltate

lontano dalla ferrovia.

E corse come un turbine

da Pisino a Montona,

da Parenzo a Fasana,

da Marzana ad Albona.

E corse come il vento

da Cittanova a Umago.

Sbuffando come un drago

fu a Buie e a Canfanaro,

a Pòrtole, a Pinguente,

a Pèdena, a Lindaro...

Partiva da Orsera

di buon mattino,

quando faceva sera

era a Gimino.

Sfrecciò come una freccia

da Vermo a Grisignana,

da Dignano a Pirano...

corse di qua e di là

il treno in libertà.

Phoca PDF

Ma un treno come questo

dove sta?

- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Settima Puntata 23 Ottobre 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Sesta Puntata 24 Settembre 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Quinta Puntata 23Agosto 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Quarta Puntata 22 Luglio 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Terza Puntata 24 Giugno 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Seconda Puntata 22 Maggio 2022
- Viaggio Favoloso con la Fantasia - Prima Puntata 23 Aprile 2022

Phoca PDF